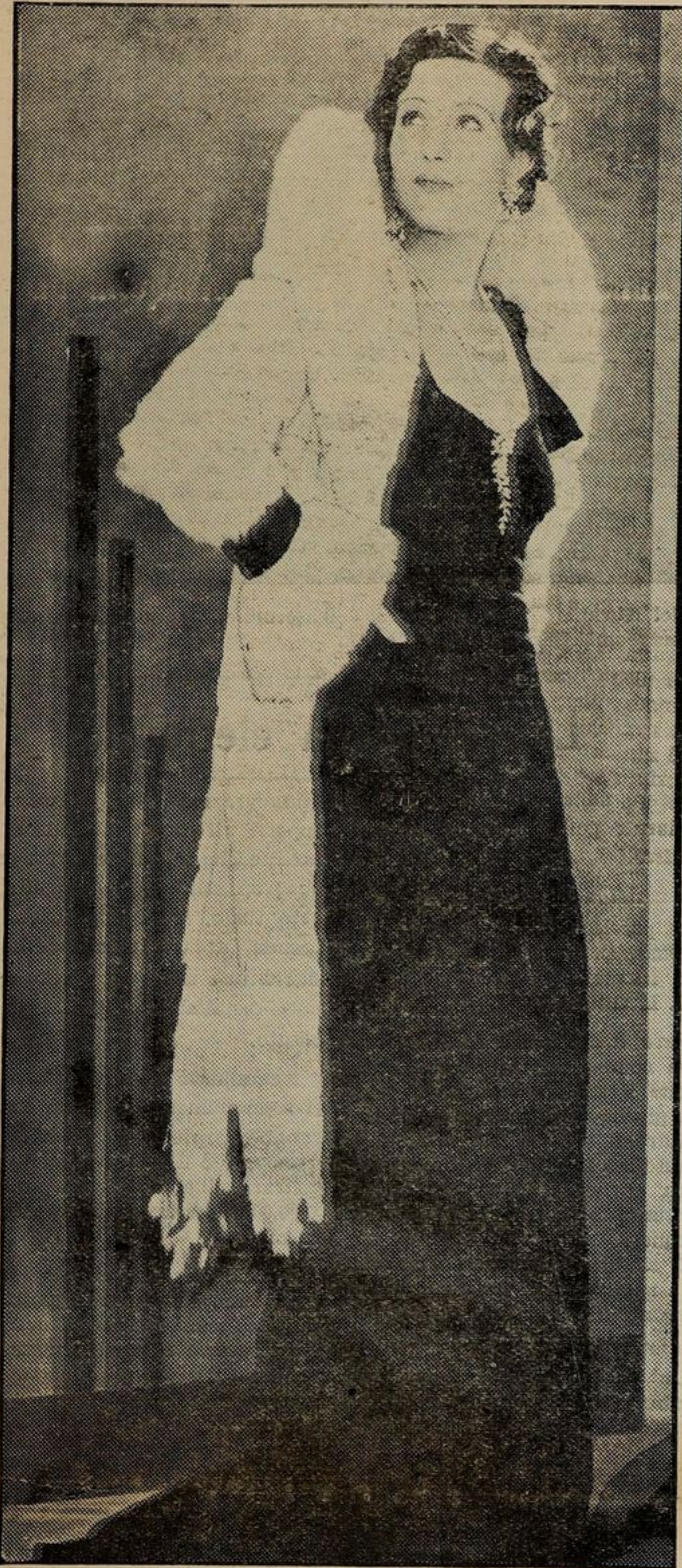


L'Araldo del Canada

LA DONNA E LA MODA

L'Araldo del Canada

VELLUTO E ERMELLINO



Elegantissimo abito da sera in velluto nero e parure di perle, con mantello d'ermellino d'un bel taglio fantastico.

VITA GAIA

Anni fa un industriale, seccato fino all'inverosimile da un rappresentante, decise di mala voglia l'acquisto di una macchina, pagamento con assegno bancario a 30 giorni dall'arrivo.

Arrivata e montata dal personale della ditta venditrice, la macchina fu messa in moto, e fra il fragore di ferraglia, l'industriale non pensò a convincersi che avrebbe volentieri sbranato il rappresentante che assisteva alle prove di... buon funzionamento.

Tra continui arresti con conseguenti messe a punto, adattamenti, cambio di pezzi, si arrivò alla scadenza del termine per il pagamento, senza che la macchina accendesse a funzionare meno che passabilmente. Tuttavia l'industriale spedì il convenuto assegno alla Casa.

Dopo pochi giorni arriva un telegramma: "Impossibile incassare assegno mancante girata".

Pronta risposta: "Assegno girerà regolarmente quando macchina farà altrettanto".

Calcolo aritmetico

Codicelli, dopo un viaggio di diciotto mesi in America, torna improvvisamente a casa e trova che sua moglie sta per partorire.

Pensate, che disperazione!

I suoi amici, conoscendo la sua dabbenaggine, cercano di persuaderlo, rendendogli ragione del come la cosa potrebbe naturalmente essere avvenuta.

— Voi non mi persuadete: — risponde egli piangendo — so che ci vogliono nove mesi soli...

La levatrice appare sulla soglia dell'uscio di camera annunciando la nascita di due gemelli.

Allora Codicelli, al colmo della gioia, esclama:

— Ah, povera la mia Costanza! Due via nove fa diciotto... è chia-

ro. Ed io che supponevo...! Ah, sono una gran bestia!

In un pallone aerostatico.

Due aeronauti si litigano, e sono sul punto di venire alle mani.

Uno dei due dice all'altro freddamente:

— Usciamo fuori, signore, e la vedremo!

Qualche aneddoto

Napoleone pranzava un giorno alle Tuileries in compagnia della imperatrice Maria Luisa, quando a un tratto intravide un capello nel piatto della illustre consorte. Freddamente egli prese il capello tra le dita e lo porse in silenzio, con la fronte corrucciata, al ciambellano.

Questi era un uomo di spirito. Piegando un ginocchio a terra e poggiando una mano sul cuore:

— Ah, sire — esclamò con voce commossa — un capello dell'imperatrice!... Quale bontà! E' un ricordo prezioso, che io conserverò per tutta la mia vita!

Napoleone sorrise disarmato.

Ma l'indomani tutti indistintamente i « lavoratori della mensa » delle Tuileries erano tosati come cani.

Al Politeama Ariosto di Reggio Emilia si rappresentava la « Cavalleria rusticana ». La parte di mamma Lucia era affidata ad una cantante di scarso valore alla quale — fin dalle prime parole — il pubblico aveva indirizzato dei mormorii di scontento.

Non doveva finir bene per quella povera mamma Lucia! Infatti all'inizio della scena IV, allorché essa rivolge a Santuzza le parole: « Perché m'hai fatto cenno di tacere? », una voce dal famigerato loggione, subito chiaramente aggiunge:

— « Perché et cant mel! » (perché canti male).

La Rivista al Corredo

CANZONE MILITARE

E il cappello che noi portiamo, quello è l'ombrello di noi soldà'.

Cara biondina, capricciosa, garibaldina trullalà tu sei la stella tu sei la stella di noi soldà'.

E le giberne che noi portiamo, son portacicche di noi soldà'.

Cara biondina...

E lo zaino che noi portiamo, quello è l'armadio di noi soldà'.

Cara biondina...

E la gavetta che noi portiamo, è la cucina di noi soldà'.

Cara biondina...

E la borraccia che noi portiamo, è la cantina di noi soldà'.

Cara biondina...

E le fasce che noi portiamo, son parafranghi di noi soldà'.

Cara biondina...

E le scarpette che noi portiamo son la barchette di noi soldà'.

Cara biondina...

Dove fiorisce la rosa

Lontano nel tempo in cui a sentir nominare il Bengala si poteva pensare a un biblico eden, dove fra cespugli di rose rosse e siepi di gelsomini saltellano vivaci i bengalini dalle penne variopinte, di cui udiamo il mattutino gorgheggio ritmato nel noto pezzo per pianoforte, destinato a snodare agilmente le dita delle future concertiste.

In quell'atmosfera di profumi e di splendori vegetali era facile veder muoversi figure di donna avvolte in sarri di seta chiara atti a farne risaltare la carnagione ambrata e l'occhio dalla pupilla di onice nero nuotante nella cornea cornea di madreperla, intente a cogliere i fiori e i frutti del giardino terrestre, mentre nelle case sprangate agli sguardi indiscreti le schiave accudivano umili e fedeli ai casalinghi lavori. Anche su le rive

del sacro Gange il vento della passione politica ha investito e scompigliato le pieghe del bianco sarri, sia esso listato di rosso o ricamato d'oro, e le belle fanciulle indiane invece delle antiche cesole con cui recidere tralci di rose, impugnano la moderna rivoltella per falciare teste di governanti o di magistrati. Evoluzione o regresso? Chi ne sa nulla! Certo, da quando — sono già alcuni anni — una donna rappresentò il Bengala al Congresso nazionale indiano, la nobile inquietudine della libertà nazionale è penetrata sempre più nell'anima femminile di quel paese che non ha sentito invano il contraccolpo della guerra mondiale. Uscite dal purdah, vero nascondiglio dissimulato da una tenda, ove la donna viveva nella casa indiana in segregazione forse più barbara e ignominiosa di quella dell'harem, le fanciulle cominciarono a frequentare le scuole in compagnia dei giovani ed ebbero poi una università femminile, dei clubs, e delle società nelle quali, mentre vivevano secondo le abitudini importate dall'Inghilterra, ascoltavano la propaganda nazionalista che le vuole ricondurre alle più antiche tradizioni del loro paese a cui l'Occidente ha forse rivelato le antiche virtù. Dalle file di questa nuova femminilità intellettuale è uscita la studentessa che, giorni fa, a Calcutta, all'inaugurazione dei corsi universitari, sparò contro il governatore del Bengala, come pure le altre due giovani che, or è poco più di un mese, attentarono alla vita del magistrato distrettuale di Comilla. L'una e le altre sono venute meno allo spirito di Gandhi, apostolo e profeta avversario di ogni violenza, agitatore paziente e tenace, il cui motto è resistere, non assalire; non solo, ma anche al motto di altri capi indù, e a quanto il leader del partito — il quale non so se per casuale coincidenza o per parentela porta il nome stesso della studentessa che sparò contro sir Jackson — ebbe a pubblicare poco prima di morire, nel 1925, in un manifesto ai giovani del Bengala. « Non offuscate — scrisse M. R. Das — con nessuna macchia il biasone della nostra causa ».

VARIETA' MUSICALI

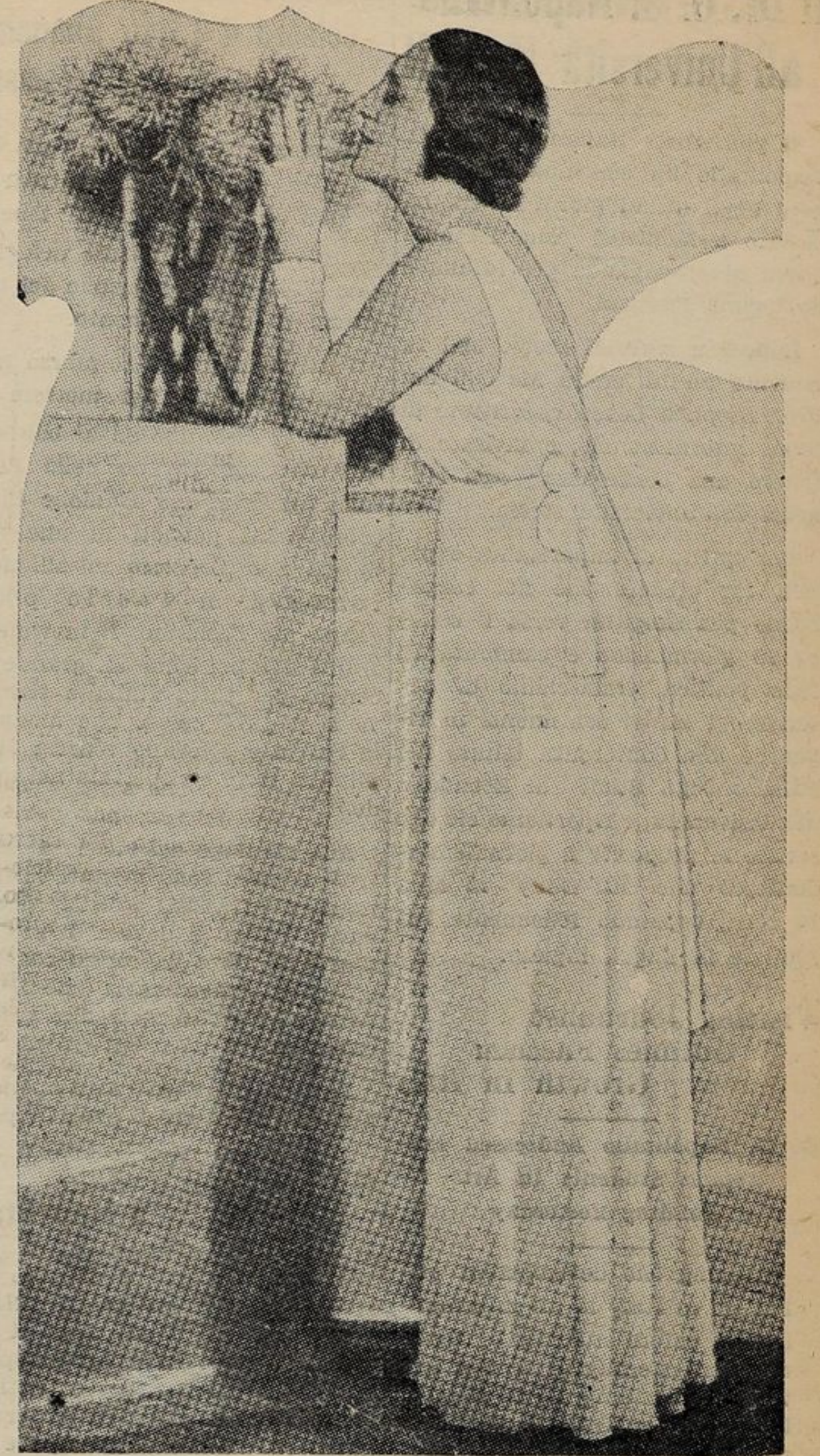
Ricardo Wagner non s'è vergognato, al culmine della gloria, di scrivere musica militare: per fanfara e basta.

Alcune ricerche, infatti, iniziate per sollecitazione delle autorità municipali di Bayreuth e con la cooperazione del Ministero della Guerra bavarese, hanno portato alla scoperta di sei composizioni musicali di Wagner, la cui esistenza era finora insospettabile.

Si tratta di sei tranquille e modeste marce militari scritte dal grande musicista durante gli ultimi anni della sua vita, per il IV Reggimento bavarese di cavalleria leggera, di stanza a Bayreuth (eran lontani i turbolenti anni della rivoluzione...).

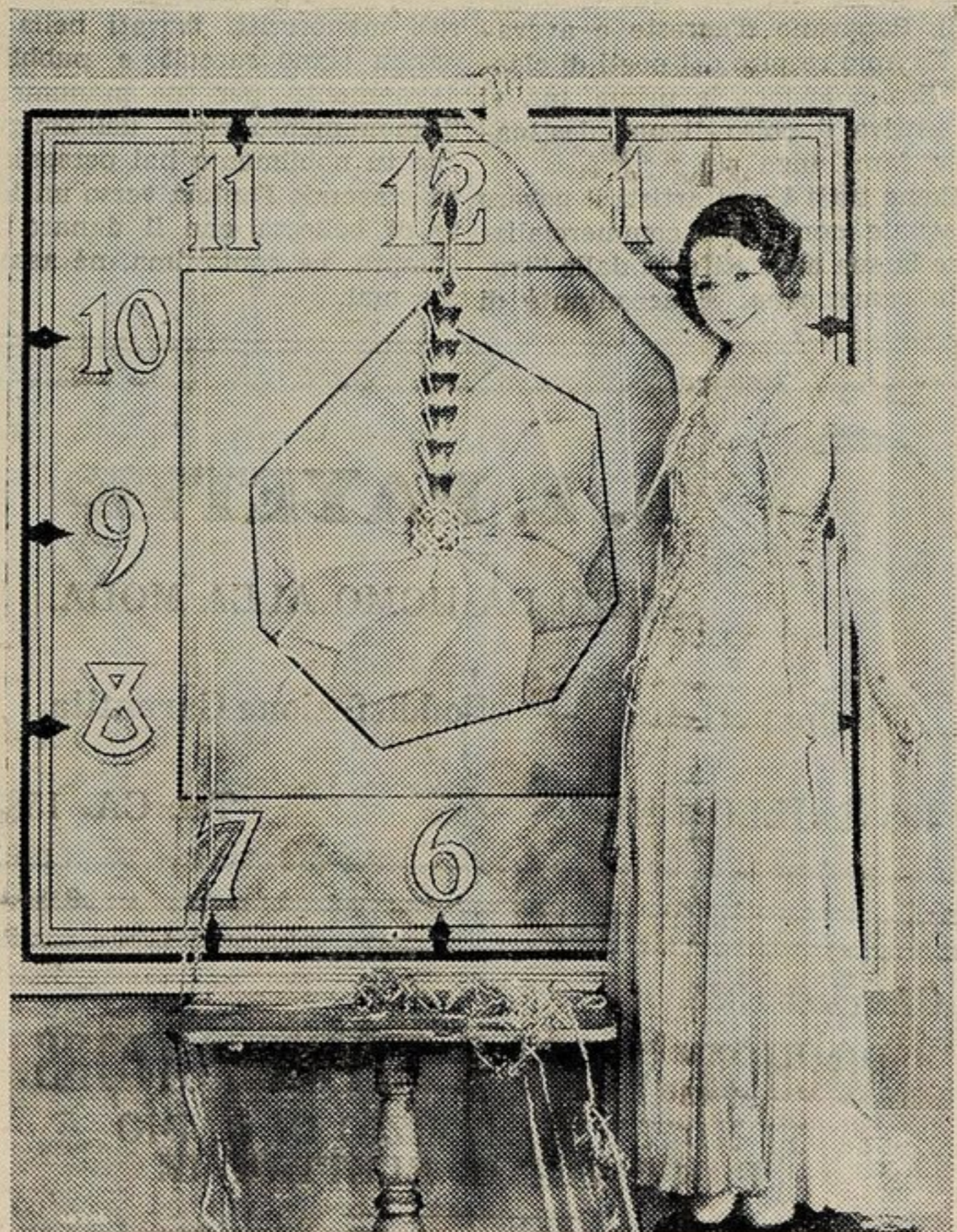
Grazioso monito, naturalmente da non prendersi alla lettera, per i compositori novellini che ai saggi di composizione svolti in fine d'anno nei Conservatori, presentano invariabilmente composizioni pachidermiche in cui i soggetti, per così dire da « cavalleria leggera, sono pescati almeno almeno nella sacra Bibbia o giù di lì. E figuriamoci le composizioni per « cavalleria pesante »...

ASPIRANDO IL PROFUMO DEI CRISANTEMI



Giovanetta vestita con un abito di crepe de chine rosa.

UNA SERA DI FESTA



Abito di chiffon avorio interamente a pieghe.

CHEZ ODIL' MODE
Cappelli Esclusivi
1294 Beaubien Est
Montreal

Deposito di Scarpe
"SLATER"
Assortimento di scarpe per uomini, signore e bambini a prezzi da non temere concorrenza.

VENITE DA UN CONNAZIONALE PER OGNI VOSTRO BISOGNO DI CALZATURE

L. GENTILE
7348 St. Denis St. — — Tel. DOI. 2067

FIDA
IL MIGLIORE PREPARATO PER LE MALATTIE URINARIA SPECIALITA' DEL
Dr. G. Acocella
Tel. Lancaster 3447 60 St. Catherine Est
MONTREAL

"Gioventu' italica"
BARBER SHOP
G. Scocco, prop.
Servizio igienico inappuntabile.
Sigari, Sigarette, Rinfreschi.
6562 St. Lawrence Blvd. Montreal

Maccheroni Marca Oro Formaggio Locatelli

Provoloni Provolette Conserva Delsa

Qualita' Insuperabili

Italian Commercial Office Co. Reg'd
6821 St. Laurent Crescent 8445

"LE NORD"
DIPARTIMENTO DI TIPOGRAFIA GENERALE
Il più vecchio ed importante periodico del quartiere PUBLICATE DEGLI AVVISI SUL GIORNALE "LE NORD" PER RAGGIUNGERE LA CLIENTELA CANADESE-FRANCESE DEL NORD DELLA CITTA'
310 Beaubien East — — Tel. — CRescent 3428